

Acque di transizione del Veneto. Sintesi monitoraggio Aprile 2022

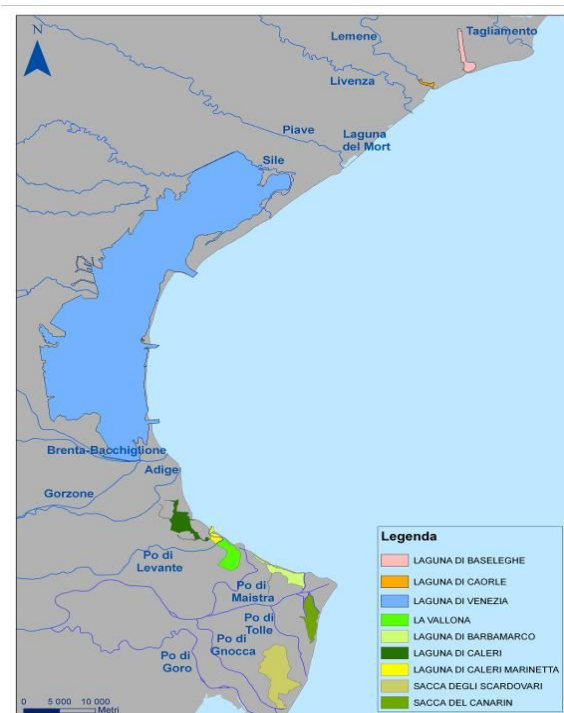


Figura 1 – Mappa dei corpi idrici di transizione del Veneto

	Corpo idrico	N. totale stazioni
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	4
	Laguna di Caorle	5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12
	Laguna di Marinetta	4
	Laguna di Vallona	2
	Laguna di Barbamarco	10
	Sacca del Canarin	11
	Sacca degli Scardovari	13

Tabella 1 - Rete di monitoraggio acque di transizione: corpi idrici e numero totale stazioni di misura dei parametri chimico-fisici. Anno 2022

Di seguito vengono presentati i dati relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua raccolti in superficie mediante sonda multiparametrica CTD nella campagna di monitoraggio di aprile 2022. Le lagune di Caorle-Baseleghe sono state controllate il giorno 12 aprile, quelle del delta del Po nei giorni 4-5-6-7-12 aprile.

Per quanto riguarda il monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato ecologico e chimico della laguna di Venezia, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, si rimanda a specifica documentazione.

Distribuzione superficiale mensile dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua

La Tabella 2 riporta i valori medi dei principali parametri chimico-fisici (temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto). I dati rappresentano la media dei valori superficiali (-0.5 metri) rilevati nelle stazioni dei bacini considerati e la relativa deviazione standard.

La temperatura dell'acqua varia tra un minimo di 12.1 °C, misurato nella laguna di Barbamarco, ed un massimo di 14.7 °C, rilevato nella laguna di Baseleghe. La variabilità all'interno dei corpi idrici risulta generalmente limitata.

La salinità mostra come di consueto il minimo in laguna di Caorle (11.8 PSU); il valore massimo riguarda le lagune di Caleri e Barbamarco, con 34.3 PSU. La variabilità è marcata esclusivamente in laguna di Caorle (± 10.7 PSU).

Il pH mostra valori medi compresi tra 8.0 e 8.3 unità e variabilità poco significativa.

Infine le concentrazioni di ossigeno disciolto, con un minimo di 100.6% (laguna di Vallona) e un massimo di 109.2% (laguna di Barbamarco), presentano valori prossimi o poco superiori alla percentuale di saturazione, con una variabilità sempre piuttosto contenuta.

		Temperatura (°C)			Salinità (PSU)			pH		Ossigeno disciolto (%)			
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	14.7	±	0.3	20.7	±	1.9	8.1	±	0.0	102.1	±	5.0
	Laguna di Caorle	13.4	±	0.4	11.8	±	10.7	8.2	±	0.1	106.0	±	7.3
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12.3	±	0.4	34.3	±	2.2	8.2	±	0.1	106.2	±	3.7
	Laguna di Marinetta	13.0	±	0.2	24.3	±	2.3	8.1	±	0.0	103.7	±	3.6
	Laguna di Vallona	13.0	±	0.0	22.2	±	0.4	8.2	±	0.1	100.6	±	0.2
	Laguna di Barbamarco	12.1	±	0.4	34.3	±	1.7	8.3	±	0.1	109.2	±	6.7
	Sacca del Canarin	14.1	±	0.9	29.2	±	3.9	8.1	±	0.0	101.8	±	6.3
	Sacca degli Scardovari	14.6	±	1.0	32.0	±	0.9	8.0	±	0.1	102.3	±	3.4

Tabella 2 - Valori medi di temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto misurati nei corpi idrici di transizione ad aprile 2022

Confronto con il periodo 2008-2018

Le Figure 2-3 presentano i grafici, suddivisi per area (lagune di Caorle-Baseleghe e lagune del delta del Po), della media mensile dei principali parametri chimico-fisici misurati in superficie durante la campagna, confrontata con quella del periodo 2008-2018 (media ± deviazione standard).

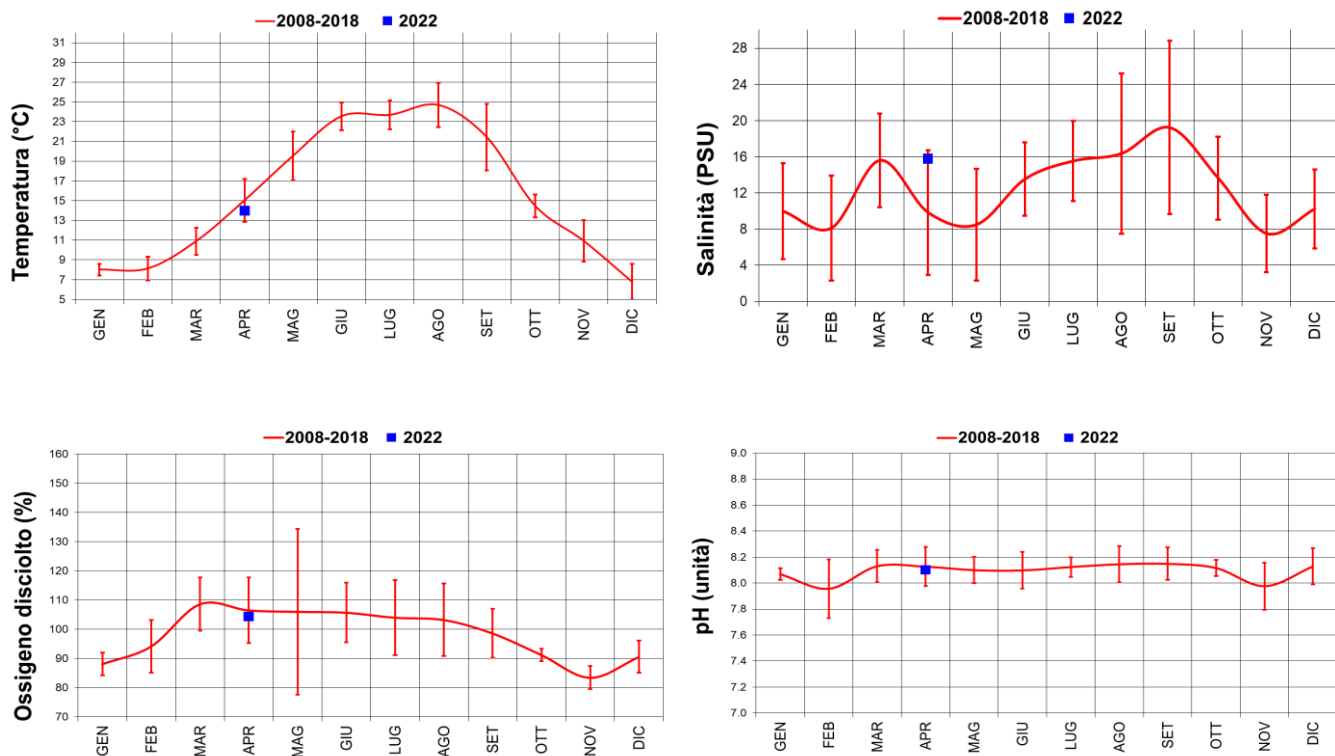


Figura 2 – Lagune di Caorle e Baseleghe. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di aprile 2022 con la serie storica 2008 - 2018 (media ± dev.st.)

Per quanto riguarda le lagune di Caorle-Baseleghe tutti i parametri rientrano nella variabilità attesa.

Per quanto riguarda le lagune del delta del Po, esclusivamente il pH rientra nella variabilità attesa. Temperatura e ossigeno disciolto se ne discostano in difetto, mentre la salinità in eccesso. Le scarse precipitazioni di questa primavera hanno sicuramente influito sui valori di salinità misurati in questi corpi idrici, così come è probabile

abbiano indirettamente influenzato anche le concentrazioni di ossigeno disciolto: i minori apporti di acqua dolce ricca di nutrienti e le minori temperature possono infatti avere limitato la proliferazione algale responsabile della produzione di ossigeno disciolto.

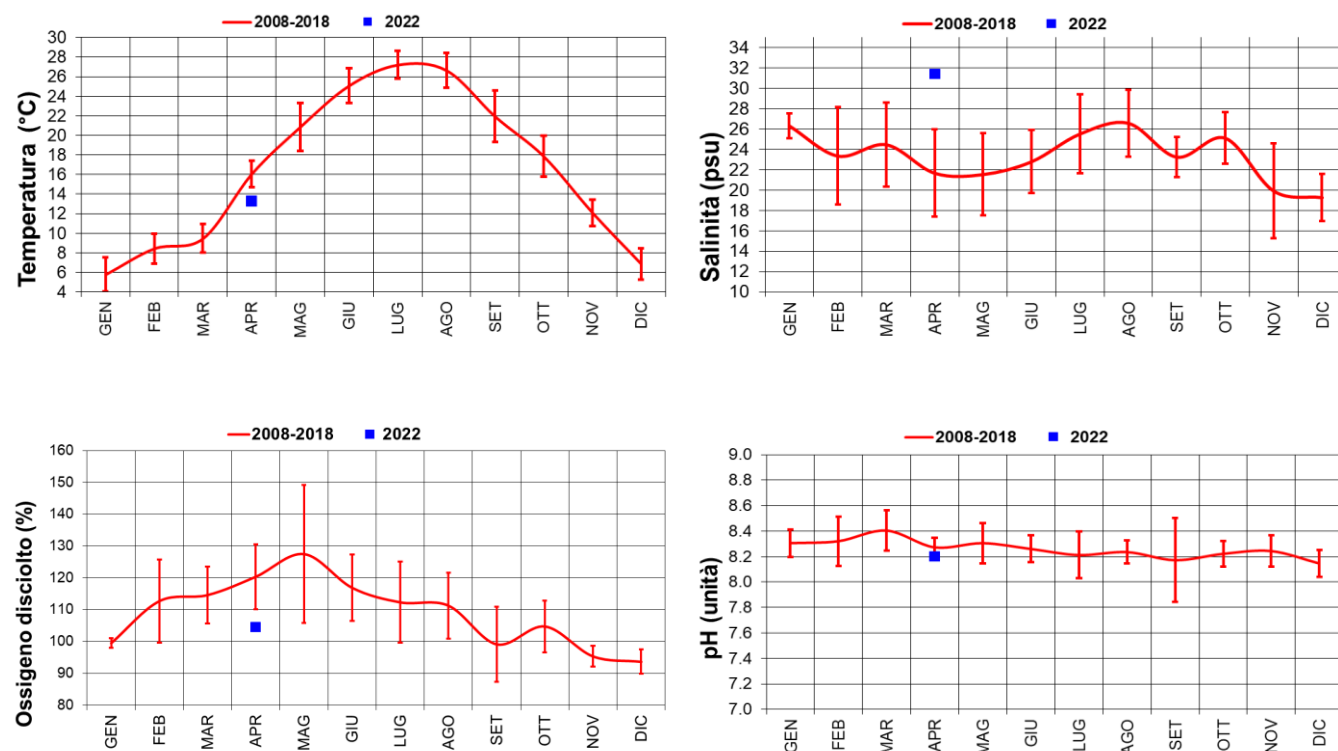


Figura 3 – Lagune del delta del Po. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di aprile 2022 con la serie storica 2008-2018 (media \pm dev.st.)

Indagini ispettive

Le indagini ispettive eseguite durante i campionamenti di aprile non hanno evidenziato alcun fenomeno anomalo, né di origine naturale (proliferazioni algali, ipossie-anossie, mucillagini), né di origine antropica (idrocarburi di origine petrolifera, ecc).